

CE NE PARLA THOMAS BOTTELLO (TORINO)

L'unione fa la Federazione interregionale

Gli Ordini provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno dato vita al nuovo organismo istituzionale. Sarà il trait d'union delle rappresentanze di quasi 3mila medici veterinari.

di Federico Molino
Presidente Ordine dei Veterinari della Valle d'Aosta

Dopo numerosi mesi di gestazione, il 15 novembre è nata ufficialmente la Federazione Interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e Valle d'Aosta, la prima Federazione interregionale di Ordini veterinari in Italia.

In quella data, l'Assemblea dell'Associazione Consigli Ordini Provinciali Medici Veterinari della regione Piemonte si è riunita per approvare la variazione dello Statuto che trasforma l'Associazione in Federazione Interregionale, aprendo il partenariato anche all'Ordine dei Veterinari della Valle d'Aosta.

Il percorso aggregativo era iniziato già alcuni anni fa ed è la risultanza di un lungo processo e di una strategia condivisa tra l'allora Presidente dell'Associazione Adriano Sarale e gli Ordini associati.

La Federazione interregionale permetterà agli otto Ordini federati di avere una maggiore visibi-

lità e un maggiore peso politico nei tavoli istituzionali, considerato che rappresenta 2966 medici veterinari.

La Federazione interregionale avrà anche la possibilità di organizzare, per conto di terzi, eventi e corsi di formazione accreditati Ecm e gli eventuali costi di gestione saranno limitati e condivisi con gli associati.

Facciamo un punto della situazione con il Presidente pro-tempore della Federazione e Presi-

dente dell'Ordine di Torino Thomas Bottello.

Un mese fa è stato redatto e stipulato davanti al notaio il nuovo statuto della Federazione interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e Valle d'Aosta, quali sono le tue prime impressioni?

Con la stipula del nuovo statuto, siamo arrivati alla fine (che altro non è che un inizio) di un'avven-



DA SINISTRA MASSIMO MINELLI PRESIDENTE VERCELLI E BIELLA, FEDERICO MOLINO PRESIDENTE VALLE D'AOSTA, EMILIO BOSIO PRESIDENTE CUNEO, THOMAS BOTTELLO PRESIDENTE TORINO E PRESIDENTE PRO-TEMPORE FEDERAZIONE, MIRIAM CONSOLI PRESIDENTE VERBANIA, LUIGI CARELLA PRESIDENTE NOVARA, GIANNI RE PRESIDENTE ALESSANDRIA. CON GILET ROSSO ADRIANO SARALE GIÀ PRESIDENTE CUNEO E GIÀ PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CONSIGLI ORDINI PROVINCIALI MEDICI VETERINARI DELLA REGIONE PIEMONTE.

tura. Penso che si tratti di una grande opportunità per dare una sferzata di dinamismo che le strutture ordinistiche nella loro dimensione provinciale non riescono ad avere.

Ma, al di là di quelle che sono prospettive future, vorrei condividere con i lettori di 30giorni la parte più emozionale: in questi 18 mesi ci siamo incontrati, sentiti, con alcuni di più con altri meno, ma comunque siamo stati tutti partecipi di questo progetto.

Non sempre siamo stati concordi su alcuni punti (e meno male), ma siamo sempre stati determinati a superare le difficoltà. Siamo sempre stati costruttivi e aperti e abbiamo creato uno Statuto che lascia aperte le porte a chi volesse aderire al nostro progetto.

Per il momento abbiamo costruito un contenitore che noi (e spero quelli dopo di noi) dovranno riempire. Comunque è una gran bella scatola e, soprattutto, non è del tutto vuota.

Dentro c'è il "Progresso Veterinario" che è la memoria di 70 anni di storia della veterinaria italiana e c'è il nostro entusiasmo e non è poco: ora non resta che rimboccarci le maniche.

Stai dicendo che con l'adesione dell'Ordine valdostano non si è completato il processo aggregativo degli Ordini interregionali?

Non necessariamente, considerato che possono fare parte della Federazione anche gli Ordini provinciali dei Medici veterinari di altre Regioni, previa l'approvazione dell'Assemblea, l'adesione alle norme statutarie, nonché l'eventuale quota ulteriore di ingresso stabilita dal Consiglio Direttivo.

Quali sono esattamente i compiti della Federazione interregionale?

I compiti della Federazione sono molteplici e variegati, accomunati dalla promozione del valore, della competenza, indipendenza e decoro della professione di medico veterinario.

La Federazione potrà studiare i problemi professionali ed organizzativi, soprattutto riferiti alle esigenze ed alle caratteristiche delle regioni, proponendo possibili soluzioni; dovrà poi promuovere e coordinare tutte le iniziative atte a sviluppare un'efficace azione culturale veterinaria e di aggiornamento sul piano interregionale.

Si rafforzeranno i nostri rapporti con la Fnovi, ad esempio esaminando congiuntamente le tematiche in esame al Comitato Centrale, con particolare attenzione alle loro ricadute sulla realtà territoriale che la nostra Federazione rappresenta.

Soprattutto cercheremo di sviluppare e mantenere, nel quadro delle linee generali della Fnovi, rapporti con l'Università, gli organi politici ed amministrativi delle Regioni, in modo da collaborare allo studio, all'elaborazione e all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possono avere interesse per la professione veterinaria e per la sanità.

La Federazione non rischia di sostituirsi agli Ordini Federati, indebolendone la loro percezione e il loro ruolo?

Direi di no, considerato che la Federazione cercherà di coordinare e, per quanto possibile, uniformare le iniziative degli Ordini, sia nell'espletamento dei loro compiti di legge, sia per quanto concerne at-

tività facoltative, quando sussista un comune interesse professionale o deontologico; ad esempio potrà promuovere intese tra gli Ordini dei Medici Veterinari della Regione Piemonte e Valle d'Aosta e delle altre Regioni circa l'applicazione delle convenzioni nazionali o a carattere regionale e provinciale, nel rispetto della legge istitutiva e delle disposizioni emanate dalla Fnovi o operare, in funzione conciliativa, nel caso di contrasti tra Ordini della Regione. Il ruolo degli Ordini sarà rafforzato e si fornirà un valido supporto anche agli Ordini più piccoli e fragili.

Quali sono le strutture di governance della Federazione Interregionale e come vi siete organizzati per evitare che gli Ordini più grossi (Torino e Cuneo) condizionino le sue strategie e la sua gestione?

Gli organi sono gli stessi degli Ordini: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea è composta dai Consiglieri degli Ordini, i quali restano in carica per il triennio per il quale sono stati eletti presso il rispettivo Ordine Provinciale; i suoi compiti, oltre all'approvazione del Bilancio Preventivo e del Conto Consuntivo, nonché della relazione annuale del Presidente, consistono nello stabilire direttive generali per lo svolgimento dei compiti devoluti alla Federazione, deliberare su qualsiasi argomento che, nei modi e nelle forme previste dallo statuto, sia sottoposto al suo esame.

Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo, ogni triennio la Federazione indicherà a ciascun Ordine Provinciale il numero di Consiglieri che il Consiglio dell'Ordi-

ne stesso dovrà designare quali rappresentanti dell'Ordine in seno alla Federazione.

L'indicazione di cui sopra avverrà secondo i seguenti criteri: n. 1 consigliere per gli Ordini con un numero di iscritti pari o inferiore a 500, n. 2 consiglieri per gli Ordini con un numero di iscritti compreso tra 501 e 1000, n. 3 consiglieri per gli Ordini con un numero di iscritti compreso tra 1001 e 2000.

Per rafforzare un approccio democratico e pluralista, voglio ricordare che ogni Ordine non potrà essere rappresentato nel Consiglio Direttivo della Federazione con più della metà dei componenti il Consiglio Direttivo della Federazione stessa.

Il Consiglio Direttivo, i cui componenti durano in carica per il triennio per il quale sono stati eletti presso il rispettivo Ordine Provinciale, si occuperà di svolgere i compiti devoluti alla Federazione e di provvedere all'Amministrazione della Federazione deliberandone le spese, salvo delega al Presidente od altro

componente dell'esecutivo, entro i limiti definiti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dovrà controllare la regolarità dell'amministrazione finanziaria della Federazione, vigilare sulla tenuta della contabilità relativa, verificare la consistenza di Cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà della Federazione.

I ruoli dei membri del Consiglio Direttivo sono quindi simili ai ruoli ricoperti dai pari grado di un Ordine professionale?

In pratica sì.

Relativamente al ruolo del Presidente è opportuno ricordare che rappresenterà la Federazione, sia nei rapporti interni con la vigente organizzazione professionale (Fnovi, Ordini dei Medici Veterinari, altre Federazioni Regionali degli Ordini dei Medici Veterinari) sia nei rapporti esterni (Autorità pubbliche statali, regionali, provinciali, comunali, organizzazioni sindacali, organizzazioni culturali, Enpav).

Quali saranno le prossime sfide e le prime iniziative della neonata Federazione interregionale?

Cercheremo di avvalerci e di far tesoro delle buone pratiche degli Ordini federati come ad esempio l'Ordine di Cuneo per quanto riguarda l'organizzazione di percorsi formativi o l'Ordine della Valle d'Aosta per la comunicazione web 2.0 e l'utilizzo dei nuovi media.

Le idee sono tante ma è sul campo che si giocano le partite.

La prima è già alle porte, visto che il Ministero ha affidato il progetto pilota sulla tracciabilità del farmaco alla Regione Piemonte. La fase sperimentale, approvata con una delibera regionale, partirà a febbraio. Vedrà la Federazione impegnata nell'attivare e coinvolgere i colleghi che operano nell'ambito della zootecnia, parallelamente si sperimenterà l'uso della ricetta (e non solo) in formato digitale, facendo tesoro anche di quanto si sta già sperimentando in Valle d'Aosta. ●

